



La lectio del vescovo Luigi Vari con i giovani, prevista per venerdì prossimo in cattedrale a Gaeta, è rimandata a venerdì 15 marzo. La prossima lectio è in programma per venerdì 8 febbraio alle 20 presso la chiesa di San Biagio vescovo e martire a Marina di Minturno. Aggiornamenti sul sito arcidiocesiagaeta.it e sui profili social diocesani.

Maurizio Di Rienzo

Giornata per la vita: la presentazione dei progetti e delle attività in corso in diocesi

Il sostegno vero e l'accoglienza della fragilità

il rinnovo

Vita consacrata, la celebrazione

DI ANTONIO RINGI *

Si svolgerà anche quest'anno la "Giornata diocesana della vita consacrata", in programma per sabato prossimo, alle 17.30, nella basilica cattedrale di Gaeta. A presiedere il rito dell'intera liturgia, in occasione e in concomitanza con la festa della presentazione di Gesù al tempio, sarà il vescovo della diocesi di Gaeta Luigi Vari. Alla cerimonia sono stati invitati a partecipare sia tutte le suore delle comunità religiose femminili presenti nel territorio diocesano, sia tutti i religiosi, sacerdoti e non, impegnati nei vari servizi pastorali alla Chiesa locale, specialmente nella scuola, nelle parrocchie e nei santuari.

Come da programma, alle 17.30, tutti i religiosi, le religiose e il popolo di Dio si ritroveranno nella basilica cattedrale per la tradizionale liturgia della «benedizione delle candelore», detta appunto «candelora» in cui la Chiesa ricorda Gesù, luce del mondo. Il tema sul quale i religiosi stanno riflettendo in quest'anno, accompagnati dai sacerdoti della diocesi, è quello dei «cammini di santità», ovvero il percorso possibile a tutti i consacrati, per la vocazione speciale ricevuta ed accolta con la scelta di seguire Cristo povero, casto ed obbediente nella perfezione dell'amore verso Dio e verso i fratelli.

Nell'occasione della festa della presentazione al tempio di Gesù Cristo, tutti i consacrati rinnoveranno i loro voti religiosi, impegnandosi a tradurre in pratica le promesse fatte al Signore nel giorno della professione. Per lasciare un segno di questo impegno, le religiose porteranno all'altare i doni per la Caritas e, a conclusione della celebrazione, sarà affidata dal vescovo Luigi Vari la lampada della preghiera per le vocazioni alle suore dell'Orto di Marina di Minturno che la terranno accesa per tutto l'anno nella loro casa religiosa.

*delegato diocesano per la vita consacrata

Il momento di incontro e di testimonianza comunitario si terrà domenica prossima nella parrocchia di San Giacomo a Gaeta con la partecipazione del vescovo Luigi Vari

DI ADRIANO DI GESÙ

«In ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando». La frase pronunciata recentemente dal Papa sul quinto comandamento «Non uccidere» è quella che riecheggia di più nella «Giornata nazionale della vita» di domenica prossima: ad essa, come singoli e come comunità, siamo chiamati a dare una risposta. Scrivono i vescovi italiani nel loro messaggio: «Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli». Sulla scorta di quanto spesso sollecita papa Francesco, il messaggio invita a «costruire una solida «alleanza tra le generazioni» per consolidare «la certezza per il domani dei nostri figli» e spalancare «l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza». I vescovi richiamano la necessità di «un patto per la natalità che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese». Si legge ancora nel testo: «La vita fragile si genera in un abbraccio che chiama all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale» e alla «cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione».

La Giornata è l'occasione per promuovere nelle comunità la «cultura della vita» e per far conoscere il servizio diocesano svolto dal centro di aiuto alla vita «Santa Maria del Colle - Giovanni Paolo II», nato il 31 maggio 2011 come fiore di carità degli amici e devoti del santuario della Madonna del Colle di Lenola. Dal 1° febbraio 2018 il vescovo Luigi Vari, con proprio decreto, ha approvato gli statuti e l'ha

riconosciuto a norma del diritto come «associazione privata di fedeli»: volontari laici che ancorati al magistero della Chiesa si impegnano nella società a promuovere, difendere e diffondere la cultura della vita, a prevenire le condizioni dell'aborto, a sostenere le donne e le famiglie in difficoltà davanti ad una gravidanza inattesa e con difficoltà economiche. Il centro di aiuto alla vita opera attualmente presso il centro di ascolto «La Casa di Bruno», in via Onorato I Caetani a Fondi dove è attivo anche un servizio di sostegno psicologico alle donne o minori vittime di violenza o per donne che hanno vissuto l'esperienza traumatica dell'aborto. Al centro si accede per appuntamento, un operatore volontario risponde h24 al numero 3286799313 o al numero verde 800.813000. Dall'inizio del suo operato sono nati 17 bambini e sono state ascoltate e aiutato oltre 100 donne. La Giornata diocesana della vita quest'anno sarà celebrata nella parrocchia di San Giacomo Apostolo in Gaeta con l'augurio che ogni parrocchia possa sentirsi coinvolta nella sensibilizzazione di una tema che tocca la coscienza di tante persone in considerazione anche dei dati forniti dal Ministero della salute relativi al 2017 che parlano di 80mila aborti: sempre tanti, troppi, ma il 4,9% in meno in un solo anno, mentre cresce l'incidenza di quelli farmacologici attraverso l'uso della pillola Ru486. Le iniziative che il centro di aiuto alla vita promuove a Gaeta, vedranno la partecipazione del vescovo con un incontro-testimonianza alle 16.30. A seguire il Rosario per la vita e la Messa alle 18.30. La Giornata della vita sarà l'occasione anche per promuovere la diffusione del giornale del Movimento



Un bambino

Il centro d'aiuto

È in funzione dal 31 maggio 2011 ed è ubicato attualmente a Fondi, in via Onorato Caetani, il Centro di Aiuto alla Vita, nato grazie ad amici e devoti del santuario della Madonna del Colle di Lenola. Si occupa di sostegno a donne e famiglie in difficoltà per gravidanze inattese e offre un sostegno psicologico a minori e donne vittime di violenza e donne che hanno vissuto l'esperienza dell'aborto. Vi si accede chiamando il numero 3286799313 o il numero verde 800.813000.

per la vita e dei progetti di sostegno dedicati alla prevenzione dell'aborto in particolare il «Progetto Gemma» attraverso il quale come singoli o come comunità si offre ad una mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino. Una pratica idea in più per collaborare con gli oltre 331 centri di aiuto alla vita (Cav) che offrono in tutta Italia accoglienza e sostegno alle maternità più contrastate, un modo per rispondere all'appello del Papa: «In ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando».

giovani protagonisti

La serata famiglie per la festa al Villaggio Don Bosco

«Basta che siate giovani perché io vi ami»: così parlava il cuore di don Bosco quasi anticipando l'ascolto attento dei giovani a cui papa Francesco ha invitato tutta la Chiesa con l'ultimo Sinodo. Non si tratta di porsi in ascolto dei più bravi o dei migliori, occorre ascoltare tutti i giovani. Da loro don Bosco aveva imparato che «non basta amare i giovani, occorre che loro stessi si sentano amati». Oggi come allora l'ascolto attento del mondo giovanile potrà insegnare agli adulti la via dell'amore vero. Con questa consapevolezza il consiglio pastorale parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Formia ha preparato la festa di don Bosco che vedrà la «serata mamme» e la «serata papà»: momenti di intimità tra i ragazzi dell'iniziazione cristiana e i loro genitori. Guardandosi negli occhi e abbracciandosi anche piccole semplici condivisioni diventano seme prezioso che dà sia ai genitori che ai figli, forza nelle difficoltà e orientamento negli smarrimenti della vita. La festa di giovedì prossimo, in cui i Salesiani Cooperatori rinnovano la promessa, diventa così il III momento di questo cammino: la serata famiglie. Quest'anno si arricchisce della promessa che cinque nuovi Salesiani Cooperatori formularanno alla presenza di don Rocco Ragone, salesiano che per anni ha servito l'oratorio di Formia, che festeggia 50 anni di sacerdozio. A seguire, presentazione del libro «Sogna, vivi, scegli» (Ave), contributo nazionale dell'Ac al Sinodo su «Giovani, fede e discernimento». Verrà presentato dagli autori Luisa Alfano e Michele Tridente, vice-presidenti nazionali per il settore giovani di Ac, i quali saranno intervistati dai vice-presidenti diocesani Alessandro Scarpellino e Chiara Desiato.(M.S.)

Studio e conservazione del tesoro archivistico

DI GENNARO PETRUCCELLI



L'archivio

Silenziosa e attivissima, competente ed entusiasta, da qualche tempo si aggira nei locali del terzo piano di palazzo de Vio, a Gaeta, una squadra di volontari che si sta prendendo cura del prezioso patrimonio archivistico della diocesi. Sono più di dieci i volontari e i collaboratori stabili

dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici che hanno prima avvicinato con stupore e devozione la documentazione antica, poi iniziato a familiarizzare con lingua e forma delle carte, e infine affrontato lo studio del materiale. È in quel corridoio, in quelle stanze ampie e ben ordinate, che sono ospitati l'archivio storico diocesano e l'archivio capitolare di Gaeta, contenenti il patrimonio più ricco del golfo di Gaeta. L'archivio capitolare, intitolato alla memoria di don Alberto Giordano e don Paolo Capobianco, consiste in un insieme di più di 600 pergamene di epoca medievale e moderna, 27 corali membranacei (secolo XVI), tre *Exultet* miniati (secoli X-XII), un imponente fondo notarile, e ancora documenti relativi alla vita del Capitolo della Cattedrale di Gaeta, e quindi platee, ruoli esecutivi, inventari, censimenti, corrispondenza, documenti interessanti parrocchie, santuari, oratori, cappellanie e, infine, fondi relativi agli arcivescovi del passato. Questo materiale ad oggi è soltanto sommariamente

diviso per argomenti generali, così i collaboratori coordinati e disponibili a dedicarsi alle carte antiche, stanno operando l'ordinamento e l'inventariazione. Per adesso nel Capitolare si sta provvedendo alla sistemazione del materiale negli armadi e negli scaffali e all'analisi interna dei primi faldoni relativi all'amministrazione ordinaria del Capitolo.

Dove necessario sono pronti i trattamenti di disinfestazione e anossia nel laboratorio di digitalizzazione, in collaborazione con i periti dell'associazione di volontari «Ante Omnia», convenzionata con la diocesi di Gaeta per l'apporto a tutti i servizi culturali.

Un lavoro a pieno ritmo, aperto ai visitatori o a chi volesse venire a dare una mano per una sempre più responsabile memoria.

Scritti su don Mario e Pasquale Mancini

Itri vuole ricordare così due suoi figli che tanto hanno dato sia al paese che alla Chiesa locale

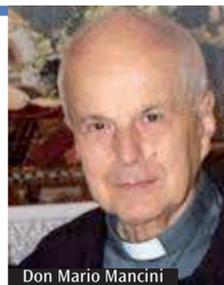
DI MARINA RICCARDI

L'azione cattolica della parrocchia di San Michele Arcangelo di Itri cerca materiali, testo e foto, su don Mario Mancini e Pasquale Mancini per preparare un libretto ricordo. Attraverso il contributo di chiunque voglia aderire all'iniziativa in quanto amico, collega, confratello,

parente o altro, l'idea è quella di realizzare una pubblicazione che raccolga la testimonianza di vita che un laico di Ac ed il suo parroco, accomunati dallo stesso cognome, hanno lasciato a ciascuno. Si possono inviare da una a tre foto con uno scritto o diario personale (di massimo una pagina) alla email marina.riccardi@intesanpaolo.com entro e non oltre giovedì prossimo. Don Mario Mancini è stato parroco a Itri dal 1953 succedendo a don Virginio Mancini. Assistente di Azione Cattolica, era stato il responsabile amministrativo dell'ex seminario diocesano di

Gaeta, docente di religione nelle scuole della diocesi, ma soprattutto un conclamato apostolo della generosità e dedizione verso tutto il popolo di Dio. Pasquale Mancini, con la sua inseparabile chitarra ed intelligente ironia, è stato vicepresidente diocesano del settore giovani, consigliere unitario ed amministratore diocesano. Ha fatto parte del direttivo dell'associazione culturale «Vittorio Bachelet» e dell'equipe diocesana del settore adulti. È stato presidente di Ac ed educatore nella parrocchia di San Michele Arcangelo in Itri. Il suo

impegno fu significativo anche a livello sociale: fu uno dei coraggiosi obiettori di coscienza, dedicando il doppio del tempo destinato alla leva militare, all'animazione e al servizio sociale in un piccolo paese del Lazio, Paliano, in provincia di Frosinone. Si laureò con il massimo dei voti in economia, maturando in seguito la vocazione di insegnante presso l'Istituto tecnico commerciale Libero De Libero di Fondi. Negli ultimi anni della sua giovane vita, stroncata quando non aveva ancora quarant'anni, fu sposo felice. Due uomini che hanno fatto di queste parole il loro



Don Mario Mancini

stile di vita: «Vivi in modo che la tua presenza non sia notata, ma che la tua assenza sia sentita». L'Ac di Itri ringrazia per il contributo che ciascuno apporterà all'iniziativa nel ricordare il tempo trascorso insieme e l'insegnamento ricevuto da don Mario e Pasquale Mancini.

l'evento. A Fondi il convegno sulla figura di san Tommaso

Si terrà oggi alle 17 presso la sala convegni del Castello Caetani di Fondi, la conferenza annuale organizzata dall'associazione «Circolo Culturale Cattolico San Tommaso D'Aquino» in occasione della festa liturgica del sommo dottore. L'incontro è patrocinato dal comune di Fondi ed è intitolato «Una Speranza Migliore - l'escatologia di San Tommaso, oggi»: intervorrà Daniele Aucone, frate domenicano della Provincia Romana di Santa Caterina da Siena. Giunta all'XI edizione, la conferenza di gennaio dà il via alle attività che l'associazione organizza durante l'anno per la diffusione del pensiero, della figura di san Tommaso d'Aquino e della cultura cattolica. Padre Aucone, dopo gli studi istituzionali in filosofia e in teologia, ha conseguito la licenza in filosofia presso l'*Institut Catholique* di Parigi, la licenza in teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e il dottorato in teologia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino in Urbe. Nel 2015 ha pubblicato per Nerbini «La questione della comunità tra filosofia e teologia. Percorsi per un dialogo nel postmoderno».

Francesca Mancini